



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 18/11/2010**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE  
V.I.A. E V.A.S. 8 ottobre 2010, n. 457**

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli - Autorità Procedente: Comune di Monopoli - Parere motivato.

L'anno 2010 addì 08 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 12471 del 10.09.2008 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, riscontrando la nota acquisita al prot. n. 2179 del 06.08.2008, inviava al Comune di Monopoli, e per conoscenza all'Ufficio VAS, alcune indicazioni sull'iter procedurale della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza, specificando che il parere di VAS sarebbe stato espresso a valle della fase di adozione e consultazione del PUG;
- con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009, il Comune di Monopoli trasmetteva, in formato cartaceo ed elettronico, la documentazione relativa al PUG compreso il Rapporto Ambientale e la Delibera di Consiglio Comunale di esame delle osservazioni;
- con nota prot. n. 15179 del 21.12.2009, acquisita al prot. Uff. n. 795 del 22.01.2010, il Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio inviava al Comune di Monopoli, e per conoscenza a quest'Ufficio, una richiesta di integrazioni relativa alla documentazione trasmessa con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, specificando la mancanza dei pareri della Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile), dell'Autorità di Bacino, dell'Ufficio Parchi in merito alla Valutazione di Incidenza, dell'Ufficio VAS;
- con nota prot. n. 95 del 11.01.2010, quest'Ufficio richiedeva al Comune di Monopoli alcune integrazioni relative all'attestazione di pubblicazione, alla Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 05.08.2009, alla Sintesi non Tecnica;
- con nota prot. n. 1681/10-urb del 13.01.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3111 dell'01.03.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva la Delibera richiesta e precisava che la Sintesi non Tecnica era allegata al paragrafo 25 del documento di Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 17/UAT del 18.01.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3852 del 12.03.2010, la Provincia di Bari, Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio, comunicava all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, e per conoscenza a quest'Ufficio, che, non avendo il Consiglio Provinciale ancora adottato lo schema di PTCP, il suddetto Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio non detiene alcuna competenza di legge in merito al controllo di compatibilità del PUG di Monopoli;
- con nota prot. n. 4881/10-urb dell'01.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3547 dell'08.03.2010, il Comune di Monopoli inviava ulteriore riscontro alla nota prot. n. 95 del 11.01.2010 in merito alla pubblicazione del

PUG, precisando che la stessa non era avvenuta secondo quanto disposto dall'art.14 del D.Lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, in quanto il piano era stato adottato il 22.12.2007, data in cui non era ancora entrato in vigore il suddetto D.Lgs. 4/2008;

- con nota prot. n. 3114 dell'01.03.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza relativo al PUG di Monopoli;
- con nota prot. n. 4028 del 16.03.2010, il Dirigente del Servizio Ecologia trasmetteva a quest'Ufficio il parere della Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia, emesso con nota prot. n. 4027 del 16.03.2010 e relativo al PUG di Monopoli;
- con deliberazione n. 935 del 31.03.2010, la Giunta Regionale attestava la non compatibilità del PUG del Comune di Monopoli rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n. 1328 del 03/08/2007;
- con nota prot. n. 6849 del 09.04.2010, acquisita al prot. Uff. n. 5673 del 20.04.2010, il Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio trasmetteva al Comune di Monopoli, e per conoscenza a quest'Ufficio, la notifica della suddetta D.G.R. n.935 del 31.03.2010;
- con nota prot. n. 16315 del 13.04.2010, acquisita al prot. Uff. n. 5938 del 27.04.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva il verbale della Conferenza di copianificazione dell'08.10.2007;
- con nota prot. n. 6250 del 04.05.2010, quest'Ufficio inviava al Comune di Monopoli, e per conoscenza all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio gli esiti dell'attività tecnico-istruttoria effettuata sulla documentazione relativa al PUG di Monopoli così come trasmessa con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009;
- con nota prot. n. 20449 del 06.05.2010, acquisita al prot. Uff. n.7237 del 25.05.2010, il Comune di Monopoli convocava la Conferenza di servizi, prevista dall'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, per il giorno 24.06.2010;
- con nota prot. n. 30084 del 01.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.9030 del 05.07.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva il verbale della Conferenza di servizi del 24.06.2010 e convocava la seconda seduta per il giorno 08.07.2010;
- con nota prot. n. 30066 del 01.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.9145 del 07.07.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva una nota esplicativa sulla Valutazione d'Incidenza ed elaborati integrativi relativi agli ulivi monumentali;
- con nota prot. n. 9345 del 09.07.2010, il Dirigente del Servizio Ecologia trasmetteva il parere della Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia relativo al PUG di Monopoli, così come modificato e integrato nell'ambito della Conferenza di servizi;
- con nota prot. n. 9438 del 12.07.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza relativo al PUG di Monopoli, così come modificato e integrato nell'ambito della Conferenza di servizi;
- con nota prot. n. 31678 del 12.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.10861 del 09.08.2010, il Comune di Monopoli convocava la terza seduta della Conferenza di servizi per il giorno 19.07.2010;
- con nota prot. n. 34088 del 29.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.11052 dell'11.08.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva alcune integrazioni alla documentazione relativa alla VAS;
- con nota prot. n. 11534 del 03.09.2010, quest'Ufficio richiedeva al Comune di Monopoli tutta la documentazione di piano aggiornata a seguito della Conferenza di Servizi al fine di completare l'attività tecnico-istruttoria ed esprimere il parere motivato finale ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 038952 del 14.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 12012 del 14.09.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva gli elaborati di piano aggiornati unitamente ai verbali della Conferenza di Servizi e ai pareri pervenuti dagli enti interessati.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

## INTRODUZIONE

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6,

comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è il Comune di Monopoli;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato dal piano, il PUG di Monopoli è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e s.m.i..

- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del comune di Monopoli, considerato che il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 dell'08.01.2007, l'Autorità procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, e lo ha adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 22.12.2007.

- Successivamente alla fase di consultazione, all'esame delle osservazioni e all'adeguamento del PUG con Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 05.08.2009, l'Autorità procedente ha inviato, con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009, la documentazione relativa al PUG richiedendo l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

- E' stata pertanto avviata, da parte dell'Autorità competente, l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa, in particolare il Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

- Con deliberazione n. 935 del 31.03.2010, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Monopoli rispetto al DRAG, evidenziando carenze ed incongruenze complessive del PUG nonché l'adeguamento degli elaborati alle indicazioni contenute nel parere di Valutazione di Incidenza (rilasciato con nota prot. n. 3114 dell'01.03.2010) e l'acquisizione dei pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino e della Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) per il rischio sismico.

- Ai sensi dell'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, il Comune di Monopoli ha convocato la Conferenza di servizi finalizzata al superamento dell'incompatibilità e alla quale hanno partecipato tutte le Amministrazioni, compreso l'Ufficio VAS, coinvolte nell'espressione dei pareri.

- Nell'ambito della Conferenza di servizi gli elaborati di piano sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte e sono stati rilasciati i pareri definitivi di:

- Autorità di Bacino
- Struttura Tecnica di Bari del Servizio LLPP
- Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
- Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia.

## CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta principalmente attraverso le seguenti modalità.

- Lo svolgimento della Conferenza di copianificazione, in data 26.10.2007 e 27.11.2007, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni che possano indirizzare l'elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame. In tale ambito sono state affrontate alcune questioni relative alla tutela degli ulivi monumentali, alle aree portuali e all'individuazione del sistema idrogeologico.
- Il deposito presso la Segreteria Generale per 60 giorni consecutivi, di cui nelle successive Deliberazioni del Consiglio Comunale si riferisce che è stata data comunicazione a mezzo manifesti affissi nei luoghi pubblici e avviso pubblicato su quotidiani a diffusione nazionale, regionale e locale. Relativamente alla pubblicazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, nella nota prot. n. 4881/10-urb dell'01.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3547 dell'08.03.2010, il Comune di Monopoli ha precisato che tale pubblicazione non è avvenuta in quanto il PUG è stato adottato prima dell'entrata in vigore del suddetto D.Lgs 4/2008.
- Dopo la pubblicazione, fino al 09.07.2009, sono pervenute 454 osservazioni (344 ritenute entro i termini stabiliti e 110 fuori termine), tutte prese in considerazione e controdedotte con Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 05.08.2009. Le osservazioni sono di diverse tipologie, fondamentalmente raggruppabili in osservazioni di carattere generale, osservazioni rilevanti relative al sistema portuale, alle invarianze strutturali, all'ERS, osservazioni alle NTA, osservazioni specifiche relative al PUG/S, osservazioni specifiche relative al PUG/P, errori materiali - correzione di imperfezioni, osservazioni non pertinenti, osservazioni relative alla rappresentazione e descrizione. Nel Rapporto Ambientale si trova riscontro di alcune modifiche effettuate al piano in seguito alla Conferenza di copianificazione, agli emendamenti accolti in sede di adozione e alla fase di consultazione, ritenute rilevanti per la valutazione ambientale.
- Nell'ambito della Conferenza di servizi, in seguito alla Delibera di non compatibilità, i pareri delle Autorità con competenza ambientale (Autorità di Bacino, Struttura Tecnica di Bari del Servizio LLPP, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia) sono stati presi in considerazione modificando e/o integrando gli elaborati di piano.
- Infine nel Rapporto Ambientale si riferisce che l'elemento della partecipazione è stato inserito fin dai primi momenti del percorso pianificatorio, in particolare con l'attivazione del "PartecipaPUG", un esperimento di pianificazione partecipata attuato con il contributo di supporti ICT, integrati ad approcci tradizionali attuati attraverso forum ed incontri. Si sono svolti 12 incontri tematici con cittadini, tecnici, imprese, sindacati, associazioni e pubbliche amministrazioni) e raccolti numerosi contributi tramite la compilazione di questionari e il sito web dedicato al fine di definire obiettivi e criticità del territorio di Monopoli.

#### ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul piano e sul Rapporto Ambientale, così come depositati con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009, con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i, e i risultati di tale istruttoria sono contenuti nella nota prot. n. 6250 del 04.05.2010. A seguito della Conferenza di Servizi, indetta per il superamento della non compatibilità del PUG, il piano e il Rapporto Ambientale sono stati aggiornati e trasmessi con nota prot. n. 038952 del 14.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 12012 del 14.09.2010.

#### Valutazione del Rapporto Ambientale

Di seguito si riportano i principali temi affrontati con riferimento all'istruttoria già effettuata, nota prot. n. 6250 del 04.05.2010, e agli adeguamenti prodotti.

##### a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il paragrafo 2.1 del Rapporto Ambientale, riportando parte della Relazione Tecnica, illustra gli obiettivi e

i contenuti del PUG. Si evince ciò che è di seguito riportato.

#### Obiettivi fondamentali

1. Governo dello sviluppo sostenibile del territorio di Monopoli, garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi della popolazione e della relativa domanda di servizi e attrezzature e favorendo le necessità di consolidamento e di espansione del sistema produttivo, tutelando le risorse ambientali fondamentali non riproducibili e favorendo, al contrario, la rigenerazione di quelle riproducibili.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- riduzione dei trend di consumo di suolo rispetto a quanto avvenuto nel recente passato;
- compensazione delle inevitabili sottrazioni di ulteriore suolo non edificato per nuovi insediamenti con norme e misure finalizzate all'incremento della capacità di rigenerazione naturale;
- riorganizzazione del sistema infrastrutturale esistente e di nuova previsione secondo una logica a basso impatto;
- riorganizzazione, nell'ottica della sostenibilità, dello sviluppo turistico lungo la costa.

2. Promozione di una parallela strategia generalizzata di tutela ambientale.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- il ripristino dell'equilibrio idrogeologico del territorio;
- la rinaturalizzazione delle lame e del sistema dei canali irrigui che contraddistinguono i principali bacini idrografici
- la costruzione di una rete ecologica territoriale, costituita dal sistema idrografico superficiale (lame e canali), dagli uliveti storici e/o monumentali, e dalle aree a maggiore naturalità presenti sul territorio, da tutelare in modo assoluto;
- costruzione di una rete ecologica urbana collegata a quella territoriale, formata dalle aree a maggiore valenza naturalistica e dal sistema idrografico naturale presenti nell'area urbana, dagli uliveti storici e/o monumentali, nonché dagli spazi verdi artificiali esistenti e previsti;
- tutela della piana olivetata, come elemento fondamentale del paesaggio e della storia del paesaggio monopolitana, individuandola in un apposito contesto territoriale rurale prevalentemente utilizzato per scopi agricoli;
- riduzione della pressione dell'uomo sul territorio extraurbano, contenendo i processi di diffusione insediativa, che oltre a minacciare i caratteri ambientali fondamentali dello stesso territorio, comportano gravi problemi per la gestione dei servizi e incentivano gli inquinamenti dovuti agli scarichi non depurabili e al traffico automobilistico.

3. Miglioramento dell'accessibilità della città.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- razionalizzazione, adeguamento e potenziamento della viabilità esistente;
- completamento del sistema dei sottopassi;
- realizzazione di adeguati parcheggi di interscambio nella zona della stazione finalizzati all'incentivazione dell'uso del mezzo ferroviario;
- realizzazione di situazioni di "mobilità lenta" nella parte centrale della città, prevedendo un sistema di parcheggi che consentano l'ampliamento delle aree pedonali.

4. Efficienza del sistema infrastrutturale.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- coordinamento della programmazione delle opere pubbliche per l'infrastrutturazione urbana, con la scansione temporale della trasformazione urbanistica nella parte programmatica del piano;
- riduzione dell'impermeabilizzazione delle superfici urbane e potenziamento dello smaltimento delle acque reflue, soprattutto nelle aree produttive, che il PUG può favorire prevedendo un sistema di incentivi.

5. Attivazione di adeguate e significative politiche abitative per soddisfare i fabbisogni della comunità e ridurre gli impatti del regime dei valori immobiliari

Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- cessione alla proprietà pubblica di alloggi per edilizia sociale nell'ambito di programmi particolarmente consistenti di edilizia residenziale privata;
- utilizzazione della quota di edificabilità pubblica per la realizzazione di programmi speciali di edilizia in affitto, sulla scorta dell'esperienza maturata con i PIRP (Programmi integrati di riqualificazione delle periferie);
- realizzazione di edilizia pubblica utilizzando eventuali finanziamenti regionali sulle aree cedute in compensazione, integrando, anche in questo caso, i vari tipi di residenza.

6. Realizzazione di una città "completa" da un punto di vista economico nei differenti settori.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- potenziamento e qualificazione delle attività produttive e del settore terziario,
- rendendo Monopoli riferimento per l'area intermedia tra gli ambiti metropolitani di Bari, Brindisi e Taranto, per il commercio e il turismo proveniente dall'adriatico.

Per quanto riguarda i contenuti del PUG, viene illustrata la struttura del PUG, articolato in parte strutturale e programmatica e costituito dalle invarianti strutturali (a prevalente valore paesaggistico-ambientale, a prevalente valore storico-culturale, unità strutturali del paesaggio), dalle invarianti infrastrutturali e dai contesti territoriali.

Le invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale sono definite come le parti del territorio caratterizzate da elementi di valore ambientale elevato che contraddistinguono il paesaggio in modo peculiare (Area litoranea, Area annessa della Costa, le Lame e le relative aree di pertinenza, Lame e le relative aree annesse, le Doline e le relative aree di pertinenza, le Doline e le relative aree annesse, i Cigli di scarpata e le relative aree di pertinenza, i Cigli di scarpata e le relative aree annesse, le Ripe fluviali e le relative aree di pertinenza, le Ripe fluviali e le relative aree annesse, le Aree di versante, le Grotte e le relative aree di pertinenza, le Grotte e le relative aree annesse, i Boschi e le relative aree di pertinenza, i Boschi e le relative aree annesse, le Macchie e le relative aree di pertinenza, le Macchie e le relative aree annesse, i Biotopi e le relative aree di pertinenza, i Biotopi e le relative aree annesse, le Oasi di Protezione, le Aree SIC). Coincidono con gli elementi individuati nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/p), rielaborato in sede di formazione del PUG, e fra le quali si sottolinea il ruolo ecologico della fascia costiera in connessione con il sistema delle aste fluviali rappresentato dalle numerose lame che attraversano il territorio comunale in direzione mare. A queste si aggiungono le Unità strutturali del paesaggio (ulivi monumentali).

Le invarianti a prevalente valore storico-culturale sono costituite prevalentemente da vincoli e segnalazioni architettoniche/archeologiche, individuate dal sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa del PUTT/P e puntualmente ripериметrate (i Vincoli Architettonici e le relative aree di pertinenza, i Vincoli Architettonici e le relative aree annesse, le Segnalazioni Architettoniche e le relative aree di pertinenza, le Segnalazioni Architettoniche e le relative aree annesse, i Vincoli Archeologici e le relative aree di pertinenza, i Vincoli Archeologici e le relative aree annesse, le Segnalazioni Archeologiche e le relative aree di pertinenza, le Segnalazioni Archeologiche e le relative aree annesse, le Aree dei Trulli, le Aree a valore paesaggistico vincolate dal D. Lgs. 42/2004).

Le invarianti infrastrutturali sono rappresentate dagli elementi del sistema infrastrutturale intorno ai quali la città ha dimostrato di essere organizzata dal punto di vista della mobilità e degli impianti a rete (fogna, acqua, corrente elettrica, gas, ecc.). Tra questi elementi vengono confermati tutti quelli che continueranno a svolgere tale ruolo anche in futuro: il porto commerciale, la stazione ferroviaria, la strada statale 16, la ferrovia, la centrale ENEL, il depuratore.

Sono state anche individuate le infrastrutture che sarà necessario realizzare in aggiunta e/o ad integrazione di quelle esistenti, tra le quali si segnala in particolare il nuovo sistema portuale costituito da porto commerciale, peschereccio, turistico e attività cantieristiche.

Vengono infine elencati i Contesti Territoriali, suddivisi in esistenti urbani, esistenti rurali, della trasformazione.

Si rileva che non è stato presentato, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, uno schema riassuntivo delle norme tecniche e dei possibili interventi previsti per le Invarianti strutturali, per le Unità strutturali del paesaggio, e per i diversi Contesti, in modo da fornire il quadro generale dei campi d'azione sui quali il PUG opera ed effettua le scelte e quindi di come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nell'attività pianificatoria.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna ha mirato a valutare la coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali e con le normative in materia di sostenibilità ambientale. La verifica è stata dettagliata per alcuni piani, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Piano Regionale delle Coste (PRC), il Piano Regionale della Salute e il PAI, cercando di evidenziare la coerenza non solo a livello di obiettivi generali ma anche a livello di norme previste dal PUG negli ambiti più sensibili segnalati dai suddetti piani. In particolare la coerenza con il Piano Regionale delle Coste è stata esaminata in Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale "sono state ridotte le trasformazioni volumetriche in ambito costiero e sono state approvate le norme relative al trasferimento dei diritti di edificabilità nella zona di capitolato e nella fascia costiera a ridosso del confine comunale con Polignano". Inoltre "le norme strutturali al Titolo III (invarianti ambientali) prevedono, a valle della Conferenza di Servizi, prescrizioni specifiche per la tutela costiera (commi da 9.09.10 a 9.09.15) che riportano integralmente le prescrizioni del PRC per le tipologie di ambiti costieri presenti nella costa metropolitana".

Nell'ambito della Conferenza di Servizi è stata anche verificata la coerenza con il PAI in quanto "sono state recepite le indicazioni date dall'Autorità di Bacino regionale (punto 9.08)".

Ulteriori approfondimenti delle interferenze con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), il Piano Regionale sulla Qualità dell'Aria (PRQA), il Piano di Gestione del SIC, sono presenti nei capitoli dedicati alle singole tematiche nell'analisi del contesto ambientale.

E' stato infine richiamato, ai fini della valutazione di coerenza esterna, l'insieme dei pareri riportati nella Conferenza di Servizi (Autorità di Bacino, Struttura Tecnica di Bari del Servizio LLPP, Ufficio Parchi, Commissione tecnica per gli alberi monumentali) e i verbali della stessa per la condivisione delle perimetrazioni del PUTT/p, che chiariscono anche alcuni aspetti critici evidenziati nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, e dei quali si riferisce in seguito.

Per quanto riguarda altri strumenti adottati/approvati quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bari, il Piano Strategico della Valle d'Itria, il PO FESR, il PSR, non è stata verificata la coerenza del PUG con tali piani, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il rapporto sullo stato dei sistemi ambientali è illustrato nei capitoli da 3 a 15 del Rapporto Ambientale e le componenti ambientali e le tematiche prese in considerazione sono:

- Ciclo delle acque
- Idrografia del territorio
- Aria e clima
- Sistema geomorfologico
- Uso del suolo

- Habitat e reti ecologiche
- Sistema dei beni culturali
- Sistema della mobilità
- Sistema produttivo
- Rumore
- Energia
- Elettromagnetismo
- Ciclo dei rifiuti

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti, gli strumenti di pianificazione e il quadro normativo di riferimento, le possibili interferenze con il PUG, i suggerimenti proposti derivanti dall'analisi, gli indicatori per il monitoraggio dello stato della componente o tematica analizzata, i commenti e le proposte dei cittadini raccolte nell'ambito degli incontri e dei forum.

L'analisi svolta appare completa e attinente al territorio interessato dal Piano, ed è stata integrata, come richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, dall'esplicitazione, nel capitolo 22, di alcuni dati disponibili che dovranno essere utilizzati nel sistema di monitoraggio (fabbisogno di risorse idriche, qualità dell'aria, emissioni elettromagnetiche, qualità dell'acqua, produzione di rifiuti e raccolta differenziata, parco veicolare, tasso di incidenti).

L'analisi ha approfondito alcuni aspetti che sono ritenuti particolarmente critici per il territorio di Monopoli, e una sintesi delle risposte del piano a tali criticità.

- Rischio tecnologico

Si sottolinea che, per quanto attiene al rischio tecnologico, sebbene non ci siano attività soggette al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ed un solo impianto abbia presentato domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, anche gli impianti minori presenti, proprio in virtù di meccanismi di controllo più blandi, potrebbero rappresentare un'incognita in termini di sicurezza e tutela della salute dei cittadini. Inoltre nessuna impresa nel Comune di Monopoli ha la registrazione EMAS. Dal punto di vista del trasporto delle merci, emerge una posizione di primaria importanza del porto, in quanto terminale di carico/scarico di merci e punto di diramazione di un sistema viario diffuso e capillare che corre parallelamente alla costa e verso l'entroterra, interferendo con il tessuto urbano e con l'assetto territoriale naturale. Un altro aspetto da considerare è quello dei siti industriali dismessi quali la Cementeria.

A fronte di tali problematiche, anche affrontate nell'ambito della Conferenza di Servizi, le risposte del piano che vengono indicate nel Rapporto Ambientale sono limitate a concordare forme di intervento coordinate con l'Autorità portuale, senza esplicitare, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, se nelle NTA del piano siano state previste prescrizioni/indicazioni, a parte l'indice di permeabilità e la densità arborea, che orientino la fase attuativa, sia per le aree produttive che per le zone portuali, verso una maggiore sostenibilità ambientale degli interventi (es utilizzo di sistemi orientati al risparmio energetico/idrico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si rileva che sul tema delle localizzazioni delle aree portuali e di quelle industriali, ampiamente dibattuto in Conferenza di Servizi, è stato inserito nel capitolo 25 del Rapporto Ambientale un confronto tra scenari dal quale emerge che:

- per quanto riguarda il sistema portuale, lo scenario proposto dal PUG, sviluppo delle attività portuali sulla costa nord e non su quella sud come prevedeva il PRG, ha come punti di forza la minor fragilità del sistema ambientale, minore presenza di ambiti naturali e di ulivi secolari, la presenza di infrastrutture già esistenti e la maggiore integrazione con l'insediamento urbano; ulteriori indicazioni sulle scelte operate, anche se non riportate nel Rapporto Ambientale, sono state fornite nell'ambito della Conferenza di Servizi e nella nota prot. n. 30066 del 01.07.2010 sulla Valutazione d'Incidenza;

- per quanto riguarda l'area produttiva, lo scenario proposto dal PUG, localizzazione all'interno della SS 16, ha come punti di forza il minor livello di naturalità del territorio interessato, sia in termini di presenza di ulivi secolari sia di frammentarietà del paesaggio agrario, la presenza di infrastrutture già esistenti e la maggiore integrazione con l'insediamento urbano; ulteriori indicazioni sulle scelte operate, anche se non riportate nel Rapporto Ambientale, sono state fornite nell'ambito della Conferenza di Servizi e nella nota prot. n. 30066 del 01.07.2010 sulla Valutazione d'Incidenza;

- Rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico è definito come na-tech (evento naturale scatenato anche dall'azione antropica), e nel territorio di Monopoli l'interferenza antropica (estremamente forte in alcuni casi) con il reticolo idrografico superficiale si configura prevalentemente con sbarramenti delle lame, ostruzione dei canali di scolo artificiali, impermeabilizzazione diffusa, modificazione delle pendenze del terreno.

Le risposte del piano indicate nella trattazione consistono nella predisposizione di norme di tutela del sistema idrografico delle lame, valutazione dei coefficienti di deflusso e conseguente regolamentazione della permeabilità dei nuovi insediamenti. Si segnala che in Conferenza di Servizi sono state concordate con l'Autorità di Bacino le perimetrazioni delle aree PAI e l'impianto normativo da applicare.

- Degradato del paesaggio

Gli elementi che concorrono al degrado sono individuati nella dilagante espansione insediativa (con conseguente occupazione e frammentazione di suolo agricolo) e una tendenza delle stesse pratiche agricole verso esiti standardizzati e decontestualizzati. In particolare si cita, per la fascia costiera pedecollinare a cavallo fra le province di Bari e Brindisi, lo sradicamento e la commercializzazione degli ulivi plurisecolari.

Le risposte del piano in proposito vengono rinviate alle criticità del consumo di suolo, dell'equilibrio fra tutela e sviluppo e alla valutazione di incidenza.

Si segnala comunque che una delle maggiori criticità, rilevata anche nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, e causata dalla riduzione del lotto minimo edificabile a 2000 mq nei contesti rurali della trasformazione, è stata superata riportando il valore, nell'ambito della Conferenza di Servizi, a 10000 mq.

- Consumo di suolo

Si riferisce che, nel territorio di Monopoli, si registra oggi un'espansione del territorio urbanizzato con la conseguente riduzione delle aree di suolo agricolo utilizzabile e un aumento sensibile delle superfici artificiali (zone urbanizzate residenziali, le zone industriali, commerciali ed infrastrutturali, le zone estrattive, le discariche e i terreni abbandonati, le zone verdi artificiali non agricole).

Come risposta a tale problematica, si ritiene il piano abbastanza "equilibrato" dal punto di vista quantitativo (dimensionamento, indici e densità), tale cioè da non portare a consumi di suolo eccessivi e/o inutili, riportando le superfici suddivise per destinazione d'uso.

Si richiama a tal proposito quanto analizzato nella Conferenza di Servizi sul calcolo dei fabbisogni e i dimensionamenti delle superfici, in particolare riguardo le previsioni insediative residenziali, produttive e turistiche. Tali dimensionamenti, chiariti nell'ambito della Conferenza di Servizi ed esplicitati nell'elaborato "Note sul controllo di compatibilità GR", sono stati condivisi dall'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio.

Dal punto di vista qualitativo le NTA del piano introducono, come opportune forme di progettazione sostenibile per le aree di nuovo impianto, l'indice di permeabilità (rapporto minimo ammissibile, espresso in percentuale, tra Superficie permeabile Sp e Superficie fondiaria Sf) e la densità arborea e arbustiva (numero di alberi di alto fusto e di arbusti da mettere a dimora in ogni intervento).

- Valorizzazione del sistema delle lame

Il sistema delle lame è considerato uno degli elementi strutturanti il territorio del Comune di Monopoli, per il quale, si afferma, manca una visione sistemica in grado di pensare al sistema delle lame quale importante fattore di equilibrio idrogeologico ma anche, contestualmente, come elemento strutturante il paesaggio, urbano ed extraurbano, come elemento fondante della rete ecologica e, ancora, quale testimonianza della millenaria stratificazione dell'uso antropico di questo territorio. Inoltre nel piano emendato a seguito delle osservazioni si evidenzia che la riduzione di alcune aree buffer del reticolo idrogeologico in alcuni casi ha ampliato il suolo soggetto a trasformazione insediativa, incrementando il consumo di suolo (pag.88).

Come risposta del piano in proposito viene indicata la redazione di uno studio di settore sul problema geologico, idrogeologico e idraulico relativo a ciascuna lama sottoposto all'Autorità di Bacino. Si segnala che in Conferenza di Servizi sono state concordate con l'Autorità di Bacino le perimetrazioni delle aree PAI e l'impianto normativo da applicare.

#### • Turismo

Il tema del turismo è considerato uno dei più delicati. La vocazione turistica del Comune di Monopoli si evince dai dati sul tasso di funzione turistica (rapporto tra il numero di posti letto disponibili e la popolazione residente), sulla densità turistica, sulla dotazione di strutture turistiche, alberghiere ed extralberghiere, sulle presenze registrate, in particolare nei mesi estivi e sulla fascia costiera. Un altro dato significativo è quello della diffusione di seconde case in collina, luogo di villeggiatura privilegiato per molti monopolitani.

Le risposte del piano che vengono indicate al proposito sono costituite dalla scelta di sviluppare lungo gli assi viari le nuove maglie turistiche di Capitolo consentendo un maggiore compatibilità dell'insediamento con il patrimonio degli ulivi monumentali, rinviando all'organizzazione dei flussi e a future forme di gestione il miglioramento dell'equilibrio dell'intera area, costiera e rurale.

Si rileva che il tema delle localizzazioni delle aree turistiche è stato ampiamente dibattuto in Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale il Comune di Monopoli ha precisato che la scelta del modello insediativo "è stata dettata dalla volontà progettuale di completare e riqualificare l'attuale sistema turistico di Capitolo"...mantenendo l'attuale paesaggio uliveto e cercando di integrare lo sviluppo turistico con le qualità paesaggistiche presenti, attraverso un modello insediativo diffuso a bassa densità e con ampie superfici di cessione a standard mantenendo un elevato grado di permeabilità". Inoltre si riferisce nel Rapporto Ambientale che nell'ambito della Conferenza di Servizi "sono state ridotte le trasformazioni volumetriche in ambito costiero e sono state approvate le norme relative al trasferimento dei diritti di edificabilità nella zona di Capitolo e nella fascia costiera a ridosso del confine comunale con Polignano.

#### • Equilibrio fra tutela e sviluppo

Il tema che si ritiene emblematico di tale equilibrio per il territorio di Monopoli è quello degli ulivi plurisecolari che, da un lato vengono riconosciuti come caratteristica peculiare e dominante del paesaggio, dall'altro lato come un'ingombrante eredità che presenta oggettive difficoltà di gestione.

Le risposte del piano a tal proposito consistono nella scelta di concentrare gli interventi di trasformazione, compreso l'ampliamento dell'area industriale, all'interno della SS 16 bis, non intaccando l'ambito esterno che viene giudicato qualitativamente e quantitativamente più connesso, meno "insularizzato" e quindi con una funzione ecologico-paesaggistica maggiore. Viene inoltre ribadita la necessità di effettuare un censimento degli ulivi secondo quanto regolamentato dalla Legge regionale di tutela degli ulivi secolari.

A tal proposito si segnala che le scelte localizzative dell'area industriale sono state giustificate nel capitolo 25 del Rapporto Ambientale come confronto tra scenari e che nel parere della Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia, emesso nell'ambito della Conferenza di Servizi con nota prot. n. 9345 del 09.07.2010, sono state formulate alcune raccomandazioni volte a tutelare e

valorizzare del patrimonio ambientale degli alberi monumentali. Si rileva che nel Rapporto Ambientale non è stato esplicitato il contenuto di tale parere e come nel PUG si è tenuto conto di tali raccomandazioni.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- **Uso non sostenibile delle risorse**

L'attività edilizia viene considerato uno dei settori a più alto impatto dal punto di vista dell'incremento dei consumi e della generazione di emissioni inquinanti e rifiuti.

Come risposte del piano vengono indicati meccanismi premiali per chi adotta interventi di edilizia sostenibile, incentivati attraverso premi volumetrici e particolare attenzione alla localizzazione insediativa di forme di edilizia sociale sperimentale, con attenzione alle risorse idriche e all'energia. L'ulteriore campo di azione è costituito dall'adeguamento infrastrutturale e tecnologico delle reti di smaltimento acque, oltre che del recupero delle lame, ove possibile, ai fini di migliorare il deflusso delle acque e il recupero delle piovane.

Si sottolinea che nella Relazione Tecnica e nelle Norme Tecniche di Attuazione sono presenti alcune indicazioni orientate alla sostenibilità del piano non opportunamente evidenziate nel Rapporto Ambientale, quali:

- percentuale minima del fabbisogno energetico degli edifici soddisfatto attraverso fonti energetiche rinnovabili
- riutilizzo delle acque meteoriche almeno per usi irrigui;
- realizzazione dei contesti localizzati in adiacenza alla centrale elettrica subordinata alla verifica dei valori di esposizione a rischio di inquinamento elettromagnetico;
- tutela delle alberature esistenti; in caso di sostituzione, ripristino di specie arboree simili a quelle dell'impianto originario; nuove alberature realizzate utilizzando specie latifoglie caduche, appartenenti alla tradizione locale.

Di tali indicazioni e di una eventuale verifica della possibilità di estenderle anche ad altri contesti per i quali non sono previste, non si trova riferimento nel Rapporto Ambientale, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010. Tanto più che, si evidenziava nella stessa nota, non essendo stato aggiornato il Regolamento Edilizio Comunale con l'introduzione di apposita normativa su inquinamento acustico, risparmio energetico, controllo degli agenti inquinanti, edilizia sostenibile, qualità urbana, tutela e valorizzazione degli insediamenti, e prevalendo la disciplina introdotta dalle NTA del PUG (come dichiarato nell'art. 43/p delle NTA), si sottolineava l'opportunità che tali norme, in attesa del suddetto aggiornamento, prevedano indicazioni/prescrizioni quanto più possibile dettagliate sugli aspetti sopra citati.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In linea generale si rileva che le criticità analizzate, considerate come un elemento fondamentale della valutazione degli impatti, non sono esattamente coincidenti con quelle utilizzate per la valutazione, in particolare mancano quelle relative all'inquinamento diffuso (es. qualità dell'aria e delle acque, comprese quelle marine, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico) e all'accessibilità, sia in ambito urbano che rurale. Il Rapporto Ambientale non è stato integrato, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, con l'analisi delle criticità sopra citate. In particolare sul tema dell'accessibilità non è stata opportunamente giustificata, a parte l'inserimento di dati sul tasso di incidenti rilevato, l'esigenza di potenziamento di tutte le strade extraurbane tramite interventi che andrebbero in qualche modo a trasformare le caratteristiche del paesaggio e ad interferire potenzialmente con beni diffusi nel paesaggio agrario (es. alberature, muretti a secco).

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo 1 del Rapporto Ambientale, e risultano:

- il perseguimento di una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale ed economico alla conservazione delle risorse ambientali non riproducibili e alla rigenerazione di quelle riproducibili;
- il contenimento del consumo di suolo e la costruzione di reti ecologiche, come elemento di massimizzazione degli effetti di rigenerazione ecologica nei confronti della città e del territorio;
- la subordinazione delle trasformazioni urbanistiche ad un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente (mobilità, reti tecnologiche, reti energetiche);
- l'attivazione di un processo teso a favorire un'adesione allargata, volontaria e consapevole, sia di soggetti istituzionali che di associazioni, del mondo imprenditoriale e di altre organizzazioni sia nel momento formativo che in quello esecutivo degli strumenti attuativi della pianificazione urbanistica e territoriale.

Tali obiettivi risultano di carattere molto generale e non sono stati riferiti, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, alle singole componenti ambientali, pertanto non sono stati utilizzati come riferimento per la valutazione delle scelte di piano e per il monitoraggio ambientale così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2008 e s.m.i.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovrà contestualizzare e dettagliare il più possibile gli obiettivi di sostenibilità per ogni componente ambientale in modo che si possa valutare se le scelte di piano contribuiscano o meno al raggiungimento di tali obiettivi.

#### e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 24 del Rapporto Ambientale è stata condotta l'analisi degli effetti ambientali del PUG valutando, attraverso metodologie di analisi multi criteri, l'impattività della trasformazione, cioè l'incidenza degli interventi previsti dalle NTA nelle diverse tipologie di contesti territoriali, rapportata al peso delle criticità individuate. Tutta la valutazione si riferisce a 5 macro ambiti territoriali in cui è stato suddiviso il Comune di Monopoli (urbano, costa nord, costa sud, porto, piana ulivetata e murgia).

Come richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, è stato ampliato il capitolo con una sintesi del percorso valutativo, di cui si riassumono i punti che appaiono più significativi:

- raggruppamento delle tipologie di intervento in categorie (interventi di ristrutturazione, interventi di trasformazione edilizia ed insediativa, interventi di ripristino ambientale, interventi di ripristino infrastrutturale, interventi di nuova infrastrutturazione); a pag. 123 viene esplicitata, per ogni tipologia di intervento, il tipo di impatto;
- confronto delle tipologie di intervento ammissibili nei singoli contesti per definire il cosiddetto "grado di impattività dei contesti";
- definizione di differenti pesi, per ogni ambito territoriale, delle criticità rilevate nell'analisi di contesto (rischio idrogeologico, degrado del paesaggio, consumo di suolo, azione di valorizzazione delle lame, inquinamento diffuso, accessibilità, equilibrio tra forme di tutela e forme di sviluppo, turismo, uso delle risorse ambientali);
- costruzione di due matrici di impatto, una quantitativa e una qualitativa, che rappresentano il cosiddetto "grado di interferenza" delle criticità nei differenti ambiti territoriali; i valori, per ogni ambito e per ogni contesto, sono ottenuti dal prodotto fra il grado di impattività medio delle trasformazioni dei contesti (consolidati, rurali e della trasformazione) e il peso di ciascuna criticità;
- costruzione dei cosiddetti "cruscotti di sostenibilità" a partire dalla matrice qualitativa dei diversi gradi di interferenza.

A livello di impostazione, non appare del tutto condivisibile l'utilizzazione delle sole criticità ambientali e non delle componenti ambientali per la valutazione. Infatti, dato l'ampio orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce e la valenza del PUG come riferimento per tutti gli atti di pianificazione e gli interventi che interesseranno il territorio comunale, un aspetto non critico attualmente potrebbe diventarlo proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente non presentare in futuro più criticità. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

Di tale circostanza si dovrà tener conto nel sistema di monitoraggio previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nel merito dei risultati ottenuti dalla valutazione, in particolare della matrice qualitativa di pag. 135 "Grado di interferenza delle criticità nei differenti ambiti territoriali", si rileva che tali risultati non sono stati analizzati dettagliatamente in modo da supportare le conclusioni esposte nel capitolo 25 "Sintesi della valutazione" e da individuare le opportune misure di mitigazione degli impatti residui, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La valutazione complessiva sul piano, esposta nel Rapporto Ambientale e riportata nella Relazione Tecnica (anche se non esattamente coincidente), porta ad un giudizio "parzialmente positivo", affermando che:

.... "nel complesso il modello di sviluppo territoriale proposto dal piano sembra abbastanza equilibrato. Si offrono opportunità di sviluppo e si tenta di conciliarle con le esigenze di tutela e di valorizzazione ambientale"....

.... "le aree protette (lame, aree SIC, boschi, macchie, ulivi secolari) sono soggette a regimi di tutela equilibrati con quelli di trasformazione"...

.... "il territorio urbanizzato invece presenta le situazioni più delicate, perché in esso si concentrano una serie di problematiche qui elencate:

- 1) gli allagamenti, derivanti dall'impermeabilizzazione dell'ambito che di fatto rappresenta il baricentro di arrivo delle lame principali che portano l'acqua a defluire verso il mare
- 2) il porto, dove sono concentrate molte attività, a ridosso del centro storico
- 3) gli ambiti dove la città si può sviluppare, compresi tra il centro urbano esistente e la Strada Statale 16 Bis".

La percezione è che questi problemi possono essere solo in parte affrontati alla scala del PUG, ma che molti di essi vanno però gestiti nel piano programmatico soprattutto attraverso una vera progettazione dell'insediamento. Sembra cioè che siano le azioni di dettaglio individuabili nei Piani Urbanistici Esecutivi quelle che devono rendere sostenibili le grandi trasformazioni, e cioè con l'intensificazione dell'attività turistica a Capitolo, o la realizzazione di nuove strutture portuali, e la realizzazione di nuove maglie residenziali e produttive."

Per quanto riguarda le raccomandazioni proposte:

- R1. Costituzione di un sistema di monitoraggio ambientale permanente,
- R2. Adozione di un sistema di attenzione nella pianificazione esecutiva in ambito urbano per limitare il rischio idrogeologico, per decongestionare, prevedendo grandi aree permeabili,
- R3. Incremento della estensione minima di edificabilità per i lotti in campagna,
- R4. Uso attento dei meccanismi di trasferimento di diritti edificatori per evitare concentrazione di volumetrie in ambiti a ridosso di quelli sensibili,
- R5. Maggiore controllo nelle aree SIC e recepimento delle raccomandazioni della Valutazione di

Incidenza (Cap 23);

- R6. Controllare l' "Insularizzazione" del Paesaggio extraurbano e costiero, si rileva che, oltre a non essere state aggiornate con gli esiti della Conferenza di Servizi, non rendono conto, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, di eventuali indicazioni più precise inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione, che possono incidere nella fase attuativa del piano.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

A fronte del giudizio parzialmente positivo, si afferma che gli emendamenti e l'accoglimento di alcune osservazioni pervenute nella fase di consultazione, in particolare la riduzione della superficie minima necessaria per un lotto edificabile in campagna, hanno ridotto il regime di tutela e valorizzazione nel territorio rurale. Tale situazione è stata comunque risolta in Conferenza di Servizi riportando la superficie al suo valore originario (10.000 mq).

Come valutazione delle alternative è stato proposto un confronto tra il Piano nella versione giunta in Consiglio Comunale nel 2007 per l'adozione e il piano emendato dopo la consultazione, effettuata attraverso le criticità più rilevanti. Tale valutazione evidenzia il peggioramento dal punto di vista della sostenibilità ambientale del piano adottato, in relazione soprattutto al degrado del paesaggio, dovuto alla riduzione del lotto minimo edificabile a 2000 mq, e all'equilibrio fra tutela e sviluppo, anche se non ne è stata specificata l'origine. Si rileva tuttavia che il confronto non è stato aggiornato con un giudizio sul piano nella sua versione definitiva a seguito della Conferenza di Servizi.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 26 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Si fa riferimento a tre aspetti:

1. Indicatori di stato, già popolati e popolabili con frequenza e scala di riferimento accettabile (o altrimenti approssimati);
2. Indicatori di attuazione, legati all'effettiva realizzazione delle previsioni del PUG;
3. Congesture sulle interferenze fra i primi e i secondi per attivare meccanismi di allerta, e possibilmente per influenzare le misure flessibili (note interpretative)

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale e ad una criticità fra quelli analizzati nella trattazione dello stato dell'ambiente.

Nel merito dell'elenco presentato si rileva che, in seguito alla Conferenza di Servizi, il Rapporto Ambientale è stato integrato con una proposta di piano di monitoraggio dinamico per la costa che, si dichiara, "serve a leggere le trasformazioni che avvengono nell'ambito costiero". Non sono stati aggiunti indicatori, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, relativi alla qualità delle acque marine e di falda, alla frammentazione di habitat dovuta ai nuovi insediamenti e all'infrastrutturazione, all'energia prodotta da fonti rinnovabili con sistemi integrati nelle costruzioni, al numero di ulivi, monumentali e non, oggetto di intervento (abbattimento, espanto, insularizzazione, etc), alla presenza o allontanamento della fauna selvatica, al numero di beni diffusi nel paesaggio agrario,

non vincolati, oggetto di intervento (es. alberature, muretti a secco), alla lunghezza delle infrastrutture viarie oggetto di ampliamento.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovrà tener conto degli approfondimenti necessari richiesti.

Per quanto riguarda la distinzione fra indicatori di stato e di attuazione, richiesta nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, ci si limita a riferire che tale differenza si individua "non tanto nella categoria di indicatori quanto nella distinzione degli esiti di analisi tendenziali e/o previsionali (legate alla possibilità periodica di aggiornamento dei dati) e analisi dei valori attuali degli indicatori stessi", senza individuare quali indicatori di attuazione possono essere popolati con dati reperibili direttamente dagli strumenti attuativi del PUG (Piani Urbanistici Esecutivi o permessi di costruire) e quali indicatori di stato possono essere popolati con dati rinvenuti da campagne di monitoraggio attuate a livello comunale.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovrà tener conto degli approfondimenti necessari, in particolare per gli aspetti legati direttamente ai campi d'azione del PUG, cioè destinazioni d'uso delle superfici, tipologie di intervento consentite e localizzazione delle principali infrastrutture, e per eventuali campagne di monitoraggio da attuare a livello comunale.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare ai ruoli e responsabilità, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "non dovrebbe essere difficile organizzare le attività del Settore Urbanistica dell'ente comunale per l'impostazione, l'aggiornamento e l'interpretazione dei dati sull'attuazione del piano", facendo riferimento anche all'eventuale costruzione di un Sistema Informativo Territoriale come supporto a tale attività.

Non sono state fornite, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, informazioni di dettaglio circa le risorse messe a disposizione.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

#### g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale, come richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, è stato corredato di un documento chiamato Sintesi non Tecnica.

#### Valutazione di incidenza

Come riportato nelle premesse, il parere di Valutazione d'Incidenza è stato rilasciato dall'Autorità competente nell'ambito dell'attività tecnico-istruttoria di VAS e trasmesso con nota prot. n. 3114 del 01.03.2010, contenente alcune prescrizioni relativamente a:

- interventi realizzabili nelle aree individuate come agricole e nelle aree in cui sono stati cartografati i tipi vegetazionali (vegetazione idrolitica, vegetazione rupestre, vegetazione di pseudosteppa, vegetazione dei pascoli, vegetazione di macchia, vegetazione dei mantelli arbustivi, boschi di leccio, boschi di fragno, boschi di conifere di origine antropica) dalla "Carta della vegetazione" (6A e 6B) del Piano di gestione "Murgia dei Trulli";
- necessità di riportare la soglia della superficie minima del terreno da edificare nei Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico al valore originariamente proposto nell'adozione ed antecedente all'accoglimento degli emendamenti;
- necessità di recepire quanto affermato nella "Valutazione di incidenza ambientale" (pag. 107) "il

trasferimento di eventuali possibilità edificatorie in Contesti rurali differenti da quelli “a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare” cui le destinazioni d’uso del suolo delle invariati strutturali a prevalente valore paesistico ambientale sono assimilate (art. 9 comma 2 del PUG/S) non deve riguardare le aree pSIC, SIC e/o ZPS”;

- necessità di recepire quanto previsto nella “Valutazione di Incidenza Ambientale” secondo cui (pag. 99) per “la nuova realizzazione di numerose bretelle a margine dei territori costruiti delle contrade limitrofe al SIC, l’allargamento delle strade provinciali Monopoli - Alberobello e Fasano - Castellana Grotte e della strada comunale “Francisto mare” che raccorda il Capitolo con la provinciale Fasano - Castellana Grotte (...) si esprime fortemente l’esigenza di sottoporre a specifici studi di valutazione di incidenza i progetti esecutivi di tale opere poiché si ritiene possano generare alto impatto sulla permeabilità ecologica in quanto potenziali barriere ecologiche”. In generale necessità che i progetti esecutivi di tali interventi ed in generale di tutti gli interventi che interessano il SIC “Murgia dei Trulli” siano sempre sottoposti a preventiva valutazione di incidenza e che risultino conformi al Regolamento del Piano di gestione del SIC “Murgia dei Trulli” e nello specifico all’art. 21;
- verifica della coerenza delle previsioni di Piano relative alle attività portuali con la programmazione e con la pianificazione regionale, ad esempio con il Piano regionale dei porti turistici e con il Piano regionale delle coste adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009 (BURP n. 122 del 6.8.2009), nonché esplicitazione e motivazione, soprattutto da un punto di vista ambientale, delle ragioni alla base della realizzazione del porto turistico e della cantieristica che introdurranno inevitabilmente un incremento della pressione antropica e degli impatti sulla costa e sull’ambiente, e della localizzazione delle suddette attività portuali denominate P2, P3 e P4 lungo un tratto di costa così ampio, non prevedendo al contrario una loro concentrazione in superfici meno estese;
- tutte le previsioni del PUG in oggetto che sono in contrasto con la Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”, compresa l’area per l’espansione dell’insediamento di nuove attività artigianali ed industriali individuata nella zona Nord di Monopoli entro la tangenziale ANAS (individuata come Contesto della trasformazione, “da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività” nella Tavola PUG/S n. 4), in cui, in base a dati a disposizione di quest’Ufficio, sono stati censiti ulivi monumentali, devono essere stralciate e localizzate altrove;
- necessità di integrare le grotte tutelate ed individuate dal PUTT/p con quelle individuate dal catasto grotte dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, con quelle individuate e cartografate nel Piano di gestione del SIC “Murgia dei Trulli” e con i nuovi siti eventualmente individuati dalla nuova programmazione FESR 2007-2013 (in particolare le cavità presenti sulla costa, codice habitat direttiva 92/43/CEE: 8330);
- esplicitare, per quel che attiene la “Lama Belvedere”, inserita nell’elenco di cui all’art. 5 della LR 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”, le forme di tutela connesse con l’area naturale protetta proposta.

A seguito della Conferenza di Servizi e alla luce delle integrazioni e controdeduzioni trasmesse dal Comune di Monopoli con nota prot. n. 30066 del 01.07.2010, l’Ufficio Parchi ha espresso il parere definitivo di Valutazione d’Incidenza con nota prot. n. 9438 del 12.07.2010, del quale si riporta un estratto:

...omissis...

Alla luce di quanto sopra e vista la Legge regionale n. 11/2001 e considerati gli atti dell’Ufficio, l’impatto su habitat e specie d’interesse comunitario, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all’oggetto, ai fini della sola valutazione d’incidenza:

- sono fatte salve tutte le prescrizioni espresse nel precedente parere non esplicitamente citate nella presente nota, che il Comune si è impegnato a recepire integralmente nelle NTA e nella cartografia;

- preso atto di quanto contenuto nella Nota esplicativa sulla Valutazione di incidenza circa le aree portuali, relativa alla presenza di aree degradate e alla conseguente necessità di recupero di aree costiere di importanza strategica, si ribadisce che tutte le previsioni del Piano relative alle attività portuali, prima di essere attuate, dovranno essere coerenti con la programmazione e la pianificazione regionale esistente, oltre con il PPTR Puglia che prevede in merito strategie integrate di sviluppo spaziale al fine di valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia. Per quanto più strettamente di competenza di quest'Ufficio, ciò è legato soprattutto alla presenza di habitat tutelati o eventualmente da tutelare in base alla nuova programmazione FESR 2007-2013 (in particolare il posidonieto, rilevabile dai nuovi studi "inventario e cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto - Realizzato nel 2006 da COISPA Tecnologia e Ricerca", le cavità presenti sulla costa, codice habitat direttiva 92/43/CEE 8330, e le biocostruzioni, codice habitat direttiva 92/43/CEE 1170);

- si prende atto di quanto contenuto nella "Nota esplicativa sulla Valutazione di incidenza", in cui alla pagina n. 10 si afferma che "tutta l'area denominata "Lama Belvedere" inserita nell'elenco di cui all'art. 5 della L.R. 19/1997 risulta già inserita nel PUG/S adottato come Invariante strutturale a prevalente valore paesistico ambientale, pertanto è inserita tra le aree a più elevato livello di tutela previste dal PUG (si veda la tavola PUG/S 11)...";

- l'articolo 9.20 delle NTA, citato alla pagina 2 della "Nota esplicativa sulla Valutazione di incidenza" "Le aree in cui sono stati cartografati i tipi vegetazionali della "Carta della vegetazione" (6A e 6B) del Piano di Gestione "Murgia dei Trulli" sono anch'esse invarianti strutturali a prevalente valore paesistico ambientale. In tali aree non sono consentiti gli interventi di Nuova costruzione di cui all'articolo 4.01/S, ad eccezione delle piccole opere a servizio delle aziende agro-zootecniche" deve essere così modificato "Le aree in cui sono stati cartografati i tipi vegetazionali (vegetazione idrolitica, vegetazione rupestre, vegetazione di pseudosteppa, vegetazione dei pascoli, vegetazione di macchia, vegetazione dei mantelli arbustivi, boschi di leccio, boschi di fragno, boschi di conifere di origine antropica) della "Carta della vegetazione" (6A e 6B) del Piano di Gestione "Murgia dei Trulli" sono anch'esse invarianti strutturali a prevalente valore paesistico ambientale. In tali aree non sono consentiti gli interventi di Nuova costruzione di cui all'articolo 4.01/S";

- nelle aree ricadenti nel SIC "Murgia dei Trulli" individuate come agricole dalla "Carta della vegetazione" (6A e 6B) del Piano di gestione "Murgia dei Trulli" siano consentite le attività previste dal Regolamento di tale Piano approvato con DGR n. 1615 del 08.09.2009 (BURP n. 148 del 22.09.2009);

- con riferimento alle prescrizioni contenute nella nota prot. n. 3114 del 01.03.2010 relativa agli ulivi monumentali si dovrà fare riferimento a quanto contenuto nella nota prot. n. 9345 del 9.07.2010 del Servizio Ecologia prodotta dalla Commissione Ulivi.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli. Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Si rammenta infine che, ai sensi del comma 6 dell'art.12 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli - Autorità procedente: Comune di Monopoli, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore  
Ing. A. Arrivo

Il dirigente di Ufficio  
Ing. G. Russo